

II Domenica del Tempo Ordinario, anno A

Dal libro del profeta Isaia 49, 3. 5-6

Dalla Prima Lettera ai Corinti 1, 1-3

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 29-34

Sono ancora le parole di Giovanni il Battista a traghettare il nostro cammino dal tempo di Natale a questa prima parte del tempo ordinario che ci separa dall'inizio della Quaresima.

Domenica scorsa abbiamo contemplato il Battesimo di Gesù e oggi il Battista ci ricorda la sua testimonianza: “ho visto lo spirito santo in forma di colomba scendere dal cielo e rimanere in lui”.

Nel testo del Vangelo, la testimonianza di Giovanni inizia con “il giorno dopo vede Gesù che viene verso di lui”.

Il giorno dopo: *come il racconto della creazione è ritmato in un susseguirsi di giorni, così anche quello della nuova creazione, opera della Parola diventata carne. Il primo giorno, non nominato, è quello in cui Giovanni confessa di sapere che c'è colui che non conosce. Deve passare “un giorno” (quanto lungo?) prima di poter riconoscere colui che già prima ha visto. C'è bisogno di tempo per giungere all'illuminazione: il tempo necessario perché il desiderio, purificato dall'ascolto, diventi occhio capace di vedere ciò che già è donato.*

L'Agnello di Dio: *gli israeliti aspettavano il liberatore, il salvatore come il leone di Giuda e invece arriva il servo, agnello muto condotto al macello. Ecco che il Natale ci conduce tutto tondo al mistero pasquale. Il servo/agnello porterà su di sé tutto il male del mondo, perdendo la vita crocifisso sulla croce, ma l'inedito sarà la risurrezione, la vita restituita.*

Ho contemplato lo Spirito ...: *con il battesimo egli si rivela il Figlio perché si fa nostro fratello e si immerge nella condizione comune a tutti. Ci si rivela in Dio impensabile, scandaloso per tutti, credenti o non credenti: colui che riteniamo sopra le nuvole è qui in terra, il puro spirito è carne, l'immortale mortale, il santo tra i peccatori, il giudice con i condannati, l'onnipotente impotente, come tutti: è il Dio-con-noi.*